Per villa Garnier "attrezzatura d'interesse pubblico,,

Dopo il vescovo anche le suore contro il «piano» di Bordighera

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 4 ottobre.

Piano regolatore di Bordighera: valanga di osservazioni. Ora è la volta, dopo l'accorato appello del Vescovo di Ventimiglia, anche della congregazione suore di S. Giuseppe di Aosta, ente morale proprietario della «Villa Garnier» e della «Colonia estiva Mater Amabilis» di Bordighera. Anche la villa con l'annesso parco, come il seminario, è stata inserita nel nuovo piano regolatore nella "zona F" definita *«attrezzature pubbliche di interesse generale»*. Questo significa che, in futuro, non si può escludere l'esproprio: un pericolo che ha provocato l'immediata reazione degli interessati. Le osservazioni inviate al sindaco per la villa Garnier sono firmate dalla delegata suor Patrizia, Maria Teresa Cavagnet.

La villa, che ha un parco con 200 palme di alto fusto, era di proprietà di un architetto parigino. Dopo successive vendite e frazionamenti, la congregazione ha ricostituito e riscattato l'intera proprietà al fine di conservare ad uso sociale ed educativo-religioso l'intero patrimonio ambientale che era andato pressochè in rovina.

Ora la congregazione delle suore valdostane esercita nella villa un'attività di colonia per ferie (un centinaio di ragazzi durante l'estate ed una cinquantina durante l'inverno), ma l'intero complesso è sempre stato aperto gratuitamente ai visitatori e turisti.

Le osservazioni contrarie alle norme del piano rilevano, come aveva fatto il vescovo,

Suor Maria Cavagnet

l'illegittima e generica definizione della «zona F» in attrezzature pubbliche di interesse generale. *«Questa materia, se necessario* — è scritto nelle osservazioni inviate al sindaco — *potrà essere esaminata dalla giustizia amministrativa, che ha il dovere di controllare se esistono, alla base delle scelte, validi e concreti motivi di interesse pubblico, nonché se, nella scelta medesima, non si ravvisi eccesso di potere».*

Come aveva fatto il vescovo per il seminario Pio XI, anche la congregazione fa riferimento ad una decisione *«che ha tutte le parvenze della punizione e di una discriminazione confessionale»*. I pubblici amministratori di Bordighera, escludono ogni intenzione punitiva, ma fanno riferimento ad un equivoco in merito alla definizione. *«Intendiamo dire che tutto ciò che già esiste nella zona F è da considerarsi inedificabile ed inalienabile dicono in Comune»*. Rimane il fatto; ribattono i legali della congregazione, che le norme, così come sono state adottate nel nuovo piano regolatore, possono in qualsiasi momento, una volta approvato e reso operante lo strumento urbanistico, far scattare il meccanismo dell'esproprio. Ed è questo che gli istituti religiosi vogliono evitare.

Renato Olivieri

Il prelato "accusa,, L'assessore replica

Bordighera, 4 ottobre.

(v. p.) «E' una manovra diabolica, un qualche cosa che può anche essere considerato come scelta punitiva e discriminazione confessionale». *Mons. Angelo Verardo, vescovo di Ventimiglia, non nasconde stupore e sbigottimento per il vinco.o che l'amministrazione comunale (a maggioranza socialcomunista) di Bordighera ha posto, in sede di revisione e variante del piano regolatore generale, sull'area del seminario diocesano. Il presule è addolorato:* «Il seminario la pupilla della diocesi, fucina di vita e di speranza, sorgente di ogni possibile progresso. Pensare di espropriarlo significa fare un atto contro la Chiesa».

«E chi si mai sognato di espropriare il seminario?» si *chiede sorpreso Pierpaolo Cammi, assessore all'Urbanistica di Bordighera. E prosegue:* «alla diocesi abbiamo inviato, a suo tempo, l'indagine conoscitiva, le norme di attuazione e la tavola del piano che prevede l'edificabilità ed i vincoli. Non abbiamo mai ricevuto nessuna proposta. Da parte nostra non c'è alcuna intenzione punitiva, tanto vero che, quando ci si chiese di fare un parcheggio per la nuova chiesa di via Rosato, abbiamo accolto la domanda».

Ma allora, l'esproprio di cui si parla? Cammi resta perplesso: «L'esproprio, come ho detto, non è mai passato per la testa di nessuno. E' stato posto un vincolo sulle attrezzature pubbliche di interesse generale unicamente come salvaguardia, per preservarle, da eventuali possibili trasformazioni. La preoccupazione manifestata in certi ambienti dunque infondata a meno che non ci siano sotto intenti speculativi. *Dalla diocesi contestano l'insufficienza di normativa, poichè la dizione «attrezzature pubbliche di interesse generale» non prevista da alcuna legge, e inoltre non viene espicata l'indicazione dell'uso né dalle norme di attuazione né dalla relazione di accompagnamento al piano. Non si capisce perciò se l'area del seminario, così come le altre sottoposte allo stesso vincolo, debba contribuire alla dotazione dei servizi pubblici, e pertanto espropriabile, oppure se tale indicazione abbia una segnalazione di carattere funzionale e d'uso.*

L'assessore Cammi spiega: «Non c'è una chiara indicazione di interesse pubblico perchè, allo stato attuale, non c'è alcuna intenzione di esproprio, ma, come ho detto esclusivamente di salvaguardia. D'altronde sarebbe pazzesco espropriare un edificio così vecchio».

Tutte spiegazioni valide, ma in peccodo le si accoglie con riserva. Una volta posto il vincolo, infatti, l'esproprio sarebbe poi possibile in qualsiasi momento.

Conclude mons. Verardo: «Si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una malintesa rivalsa, di creare un ostacolo alla attività della chiesa concepita ancora come oscurantismo medievale. *L'ausonnia, la polemica a distanza continua, e non pare destinata a placarsi tanto presto.*

Il dc Parodi, "per non aver commesso il fatto,,

Assolto l'ex sindaco di Imperia dall'accusa di "illeciti,, edilizi

In primo grado il pretore lo aveva condannato a 15 giorni di reclusione e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici - La vicenda delle villette nella zona "agricola"

Imperia, 4 ottobre.

(r. c.) Assolto con formula piena perchè il fatto non costituisce reato. E' la sentenza del tribunale di Imperia (presidente Varalli, giudici a latere Schiavo e Piana) che ha concluso questa mattina il processo in appello a carico dell'ex sindaco di Imperia, Giovanni Parodi di 63 anni. Il tribunale è rimasto in camera di consiglio per circa mezz'ora ma sulla assoluzione dal segretario provinciale della democrazia cristiana (è anche presidente della Camera di Commercio e capogruppo consiliare a Sanremo) ormai non c'erano dubbi.

Il tribunale ha accolto completamente, infatti, sia la tesi del pubblico ministero, Penco, sia dei legale di fiducia dell'ex sindaco, l'avvocato Mogeno di Sanremo, che avevano chiesto appunto l'assoluzione con formula piena. E' stata radicalmente modificata, così, la sentenza di primo grado del pretore, Coloretti, che il 14 febbraio scorso aveva condannato Parodi a 15 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno ed al pagamento delle spese processuali.

Il segretario della dc era accusato di aver rilasciato, il 20 dicembre del 1971, una licenza edilizia a Bruno Coroni per la costruzione di 13 villette unifamiliari sulla collina che domina Oneglia, in una zona, cioè, che il regolamento edilizio definisce *«agricola»*. Ha detto il pubblico ministero: *«Si può senz'altro parlare di inopportunità dell'atto, cioè della licenza firmata, ma da questo non scaturisce certamente il dolo. La sentenza del pretore non mi convince. Chiedo che venga modificata con la formula: il fatto non costituisce reato».*

Imperia. La deposizione di Parodi (Tel. Moraglia)

In precedenza Parodi aveva ribadito la sua buona fede ricordando l'iter burocratico della pratica. *«Sotto il profilo tecnico* — ha sostenuto l'ex sindaco — *c'era il parere favorevole della commissione edilizia e della sezione urbanistica che proprio io ho voluto che venisse costituita. Sotto il profilo giuridico-legale la licenza era stata approvata dal segretario comunale. Io non ho fatto altro che acquisire i pareri di questi organi e trascriverli nella licenza senza fare ulteriori accertamenti. Non mi sono posto il problema se c'erano o meno i presupposti per una lottizzazione. Per tre volte il progetto era stato esaminato dalla commissione edilizia; ricordo che erano stati presi in considerazione i vari aspetti dell'urbanizzazione della zona».*

Ha aggiunto Parodi: *«Non c'è stato nessun ostacolo o degli atti, da parte mia che possono aver agevolato ed accelerato l'iter burocratico. Mi sono comportato esattamente come tutte le altre volte. La licenza era arrivata sul mio tavolo corredata da tutti i pareri ed era quindi perfettamente in regola».*

Il Tar deve esaminare ora l'esposto inviato dall'impresa immobiliare, dopo che la Regione aveva ordinato la sospensione dei lavori. Secondo la commissione urbanistica, infatti, la licenza era *«irregolare»* e richiedeva il piano di lottizzazione.

I due colpi (il primo a San Lorenzo al Mare) sono stati messi a segno poco dopo mezzogiorno

Il furgone dei metronotte assaltato al semaforo: bottino di cento milioni

Sanremo, 4 ottobre.

(r. c.) Rapina da cento milioni oggi a mezzogiorno nei pressi di S. Stefano al Mare. In quattro, a viso scoperto, hanno rapinato due metronotte addetti al ritiro dei valori presso le filiali della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, situate sulla costa.

Le due guardie rapinate Antonio Congemi, 36 anni, di Villafranca Tirrenica (Messina), abitante a Genova Nervi in via Lupi Bissoli 101 (dell'Istituto di vigilanza *«Italia»*) e Pietro Angelotti, 23 anni di Pallerano (Massa e Carrara), abitante a La Spezia in via Giacomo Puccini 19 (dell'Istituto di vigilanza *«Valbisagno»*) erano su un furgone diretto ad Imperia. Avevano appena raccolto i fondi dalla filiale di S. Stefano al Mare. La rapina è avvenuta al semaforo che era stato sistemato sull'Aurelia, subito dopo l'abitato di S. Stefano, dopo la frana (mezza strada era crollata) causata dalle piogge dei mesi scorsi.

Tre dei quattro occupanti una «124 verde» targata Imperia sono scesi dall'auto e, pistole in pugno, hanno ordinato ai due metronotte di scendere. Un bandito ha esploso due colpi di rivoltella, colpendo la gomma anteriore destra e la carrozzeria. Angelotti che aveva una pistola e le chiavi del furgone, è stato disarmato ed obbligato ad aprire la porta anteriore. I rapinatori in pochi secondi, si sono impossessati dei 10 sacchi che erano sul veicolo, pieni di valuta ed altri valori.

I banditi sono risaliti sull'auto e proprio mentre al semaforo stavano sopraggiungendo altre due vetture, si sono allontanati a forte velocità, scendendo lungo una strada in terra battuta dov'è la pensione *«La Lucciola»* e che porta al mare. E' stato dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri della zona ed una pattuglia del comando di Sanremo.

Sono stati istituiti posti di blocco. Soltanto verso le 14 la «124» verde è stata trovata in una campagna di Pompeiana completamente bruciata. Gli impiegati dell'istituto bancario rapinato stanno effettuando i controlli contabili, ma pare che il bottino sia piuttosto ingente: comunque non inferiore ai cento milioni.

Ventimiglia: si dimette consigliere del msi

Ventimiglia, 4 ottobre.

Per protestare contro *«la recente occasione terroristica di componenti sempre più numerosi del "msi»* l'unico consigliere comunale missino di Ventimiglia, Enzo Castrogiovanni, si è dimesso dal suo partito. Ha deciso di passare a «democrazia nazionale».

Altri motivi d'allarme per l'inquinamento

Ancora salmonellosi a Noli

(Dal nostro corrispondente)

Noli, 4 ottobre.

(s. d.) Altri due casi di salmonellosi si sono verificati a Noli. Lo hanno accertato gli esami batteriologici compiuti dal reparto microgrufico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, sulle feci di un primo gruppo di abitanti della frazione, precedentemente videoradiografato a controcorrente.

L'esito delle analisi è stato comunicato questa sera al dott. Luigi Macciani, ufficiale sanitario di Noli. Una delle persone colpite dal virus è il figlio dell'uomo ucciso, per primo, nei giorni scorsi, aveva contratto l'infezione ed era stato ricoverato in isolamento all'ospedale S. Paolo di Savona; l'altro, che non ha nessun legame di parentela con le prime due, è pure affetto dallo stesso tipo di virus, la salmonella C.

Il responso degli esami è preoccupante: già due casi storici, infatti, dopo appena una trentina di coprocolture. L'eventualità di un'epidemia, dunque, appare sempre più considerevole. Il dott. Macciani non lo nasconde: «Tutto è possibile. Potremo sperare più precisi soltanto dopo aver terminato le analisi a cui abbiamo sottoposto i 214 abitanti del paese».

La salmonellosi può dipendere dall'inquinamento delle acque riversatesi a Toirano e fino ieri ignote e deviate, a quanto sembra, ad individuazioni di sostanze organiche dalle forme biologiche di alcune officine situate in territorio del comune di Vezzi Portio? «E' difficile rispondere, precisa il medico. Per potervi riferire con certezza, bisognerebbe trovare la salmonella C anche nei campioni d'acqua prelevati nella frazione di Noli». A questo proposito, commenta, c'è un altro motivo di allarme: l'acqua della sorgente Tosse, che tuttavia da tempo non viene immessa nella condutture della frazione (il rifornimento idrico è garantito attraverso le infestioni di Noli) è risultata «non idonea ad uso potabile» dalle analisi dei laboratori d'igiene.

Le conferme le stesso dott. Macciani: «L'esito degli esami mi è pervenuto proprio questa sera da Savona». Perchè l'acqua di Noli è inquinata? «Si possono avanzare parecchie ipotesi — risponde il medico — ma solo ulteriori analisi, molto precise e attente considerazioni sulle tecniche da usare per valutare lo stato di salute dell'acquedotto, potranno dare un orientamento sulle ragioni vere dell'inquinamento».

Rapinano le Poste a Spotorno poi fuggono nei vicoli in moto

(Dal nostro corrispondente)

Spotorno, 4 ottobre.

(s. d.) Rapina all'ufficio postale di Spotorno. Due giovani armati si sono fatti consegnare tre milioni e mezzo di lire e sono fuggiti, pare, in sella ad una motoretta. I malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce. Nel pomeriggio, i carabinieri hanno fermato due individui sospetti: messi a confronto con le impiegate della posta, non sono stati però riconosciuti e sono stati rilasciati.

Mancavano pochi minuti alle 13 quando, nell'ufficio di via delle Strette 9, situato in un luogo difficilmente raggiungibile in auto, sono entrati due giovani sui 25-30 anni, distintamente vestiti e di corporatura snella. Erano a viso scoperto ma, non appena dentro il locale, hanno indossato un passamontagna e hanno estratto due pistole a tamburo. L'ufficio era deserto. Dietro gli sportelli c'erano tre impiegate: Geronima Centi, 44 anni, via Santissima Annunziata 19-3, Spotorno; Maria Teresa Baiocchi, 33 anni, via Francia 40/4, Spotorno; Carmelina Pezzati, 25 anni, corso Ricci 9/8, Savona. La direttrice, Giuseppina Ronchi, 58 anni, corso Ferrari 149, Albisola Capo, si trovava sul retro.

Uno dei banditi ha intimato: *«Alzate le mani, questa è una rapina. Se starete buone non vi succederà niente».* Il rapinatore è passato dietro al bancone, ha aperto i cassetti e si è impadronito di numerose di banconote per un valore complessivo di circa tre milioni e mezzo di lire. Poi si è avvicinato alla signora Centi e le ha puntato l'arma contro: *«Mi apra la cassaforte».* La donna ha obbedito, ma il forziere era vuoto: le pensioni erano state pagate durante la mattinata. I due hanno quindi raggiunto l'uscita e si sono allontanati a piedi. Testimoni oculari li avrebbero visti inforcare una «Vespa» di colore bianco e dirigersi verso la periferia attraverso un dedalo di viuzze. E' probabile che fossero attesi da un terzo complice a bordo di un'auto.

LOANO — Luciano Gobbo, 17 anni, residente a Balestrino, via Provinciale 1, è ricoverato all'ospedale di Santa Corona con prognosi di 40 giorni per ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla Balestrino-Bardineto. Il Gobbo, che ha riportato trauma cranico, una ferita alla fronte e la frattura della gamba sinistra, viaggiava a bordo di una Vespa 50 e si è scontrato in una doppia curva molto stretta con un'auto condotta da Roberto Mattir, 23 anni, via Fiocchi 3, Loano. L'automobilista è rimasto illeso.

Arrestato ad Albenga grossista di Sanremo

Albenga, 4 ottobre.

(g. m.) Un commerciante di Sanremo, Gianfranco Bonvini, 28 anni, via Galilei 219, è stato arrestato da una pattuglia della polizia stradale di Albenga nel corso di un normale controllo, perchè doveva scontare brevi pene detentive e pagare una grossa multa. Il Bonvini, che è titolare a Sanremo di un commercio di carni all'ingrosso, è stato fermato dal maresciallo Cosmai e dalla guardia Parisi nei pressi di Leca, lungo la statale 582.

La pattuglia si è ricordata che il nome dell'automobilista era inciso nel lungo elenco dei ricercati e ha fatto immediatamente gli accertamenti presso la questura. E' risultato che, sul conto del commerciante sanremese, pendevano tre ordini di carcerazione emessi dalla procura della Repubblica di Busto Arsizio e di Como per fatti che risalgono in parte al 1973 ed in parte allo scorso anno.

Ricevutemente le sentenze di condanna a carico del Bonvini, dopo alcuni ricorsi, erano passate in giudicato. Il commerciante deve scontare complessivamente 38 giorni di reclusione e pagare una multa di circa cinque milioni per contrabbando ed evasione di imposte e tasse.

Colpo in trattoria Identificati a Sanremo

Sanremo, 4 ottobre.

(m. r.) La polizia ha identificato due dei sette malviventi che, nel maggio scorso avevano mangiato e bevuto presso la trattoria «Arrigo» di corso Degli Inglesi a Sanremo, senza pagare il conto e derubando poi il proprietario Arrigo Masieri, 40 anni, di alcuni quadri appesi alle pareti del locale.

I due sono Francesco Lucà da Rosarno (R. C.), 22 anni, residente a Riva Ligure in via Nino Bixio 134, e Antonio Rovere, 21 anni, anch'egli di Riva Ligure, via Nino Bixio 47 la polizia è sulle tracce anche degli altri cinque. Sia il Lucà coinvolto nella rissa con due carabinieri, avvenuta nel luglio scorso sulla soglia di un night di Riva Ligure, che il Rovere, sono stati denunciati a piede libero per violenza privata e furto.

SAVONA — Un militare di Roma, Mormo Marchisei, 20 anni, in forza al 22° battaglione fanteria di Fossano mentre, di ritorno da una licenza di 15 giorni, sarà appettando di notte, alla stazione «Mongrifone», il treno per rientrare a Fossano, è stato colto da agitazione psicomotoria: si è gettato a terra pronunciando frasi senza senso. Soccorso da agenti della polizia ferroviaria, è stato trasportato al «San Paolo»

A causa dei riflessi negativi sull'occupazione

Cengio: sindacati contro sindaco per la "sospensione,, degli scavi

(Nostro servizio particolare)

Cengio, 4 ottobre.

(m. r.) A Cengio si continua a parlare degli sbancamenti effettuati in località «Boccheties» dalla «Farmaceutica Ligure Piemontese Vaccari Interniti» di Cairo Montenotte. Dopo due ordinanze di cessazione dei lavori emesse dal sindaco, Guido Bonino, e l'invio di un esposto al pretore di Cairo, gli scavi sono stati sospesi, ma la vertenza non è risolta. Si aspettano le decisioni del consiglio comunale. Il contrasto tra l'amministrazione e l'impresa preoccupa la Federazione lavoratori delle costruzioni, che teme ripercussioni sui livelli occupazionali.

«La situazione è molto delicata e complessa — afferma Pollero della Fic —, *in quanto il tribunale amministrativo regionale, su ricorso dell'impresa, aveva ordinato, in attesa di una decisione definitiva, la sospensione della prima ordinanza del Comune. Temiamo che per mancanza di materia prima la fornace, che occupa 82 persone, sia costretta a sospendere l'attività. Nel nostro settore abbiamo già perso in un solo anno 1200 posti di lavoro, da seimila siamo scesi a 4800, e in considerazione della situazione attuale, abbiamo paura che nel prossimo futuro se ne possano perdere altrettanti. Sarebbe come se chiudessero tre aziende tipo Mammut».*

La Federazione lavoratori costruzioni ha emesso un comunicato nel quale si afferma che *«con il pretesto della salvaguardia ecologica del territorio, sono stati presi dal Comune di Cengio provvedimenti che impediscono il prelievo dell'argilla, mettendo così a repentaglio l'occupazione di 82 lavoratori».*

La fic, nel riconoscere all'ente locale il diritto-dovere di intervenire nel rilascio della licenza edilizia di estrazione, facendo pagare gli oneri di urbanizzazione ai titolari dell'azienda, afferma che il Comune non può non tenere conto degli aspetti socio-economici che il probl ma investe, e non deve lasciarsi guidare da sentimenti campanilistici (la Ligure Piemontese scava a Cengio, ma ha lo stabilimento a Cairo e i dipendenti sono tutti cairesi).

«Mi sorprende — replica Bonino — *la posizione dei sindacati. Mentre respingiamo il riferimento di campanilismo, dobbiamo ribadire che, con le nostre ordinanze, non abbiamo fatto altro che applicare le leggi ed il regolamento edilizio del Comune che vieta qualsiasi scavo non autorizzato. Dovremmo usare due pesi e due misure? Alla Ligure Piemontese concedere di scavare e all'Acna imporre provvedimenti per evitare l'inquinamento? Sono entrambi problemi di carattere ecologico. Comunque siamo sempre disponibili per un incontro».*

Rubò un "Tir" preso a Sanremo

Sanremo, 4 ottobre.

(m. r.) Un rapinatore è stato arrestato stamane dai carabinieri di Sanremo. Ricercato per rapina e sequestro di persona, Giuseppe Dalma, 25 anni, di Casalpusterlengo, via Cappuccini 108, aveva trovato rifugio presso un amico, il pregiudicato Felice Montini, 22 anni, domiciliato a Sanremo in via Cavallotti 133.

Il Dalma, assieme ad un complice, avrebbe rapinato, alle porte di Milano, l'autista di un autocarro Tir.

Oggi Consiglio

A Savona S. Paolo "presidiato"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 ottobre.

(n. s.) Molto attesa per la riunione, la prima dopo quasi tre mesi di «latitanza», che il Consiglio di amministrazione dell'ospedale «San Paolo» terrà domani alle 17. All'ordine del giorno figurano ben 93 pratiche, tra le quali il bilancio di previsione: è proprio su questo argomento che potrebbe verificarsi un nuovo scontro tra il presidente Pietro Marrachioli ed i consiglieri socialisti, i quali avevano chiesto che il bilancio fosse accompagnato da una relazione politico-programmatoria. La relazione c'è, è già stata esaminata dalla commissione per il bilancio ma, a quanto risulta, non avrebbe soddisfatto né socialisti né democristiani; c'è da attendersi, quindi, a meno che il documento non venga all'ultimo momento modificato dal presidente, una discussione piuttosto accesa, che potrebbe anche dar luogo a nuovi colpi di scena.

Bisogna poi registrare un preoccupato manifesto affisso, alle bacheche sindacali, dal consiglio dei delegati. «Dopo oltre due mesi di attese e rinvii — si legge — è stato finalmente convocato per mercoledì il consiglio di amministrazione. All'ordine del giorno ben 93 pratiche, delle quali 78 riguardanti il personale. Si farà? Il consiglio dei delegati afferma che si deve fare comunque, ed invita tutti i lavoratori del "San Paolo" a mobilitarsi per le ore 16 dello stesso giorno nei locali della mensa».

In sostanza i lavoratori vigileranno perchè la riunione abbia luogo ed in essa si esaminino i problemi all'ordine del giorno.

I risultati del sondaggio effettuato in estate dal Comune

Perché Alassio piace ai turisti

Giudizio generalmente positivo - Rilevate comunque molte manchevolezze - I suggerimenti

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 4 ottobre.

Un giudizio globalmente positivo, ma accompagnato dall'invito a far meglio per il futuro, è scaturito dall'inchiesta campione che l'assessorato al turismo del comune di Alassio ha condotto nel mese di agosto, facendo intervistare mille ospiti (800 italiani e 200 stranieri) scelti a caso sulla spiaggia. Una sorta di processo intentato con molto spirito di autocritica, in quanto non si è sottoposto al giudizio degli ospiti estivi soltanto la funzionalità dell'organizzazione pubblica, ma il comportamento degli operatori privati.

I giudizi assolutamente negativi sono trascurabili: sembra che i più «cattivi» nei confronti di Alassio siano stati proprio gli alassini che vivono altrove e tornano per le vacanze: *«I problemi sollevati,* afferma l'assessore al turismo Carlo Tomagnini, *sono molti ed in gran parte comuni a tutti i centri balneari cresciuti rapidamente».*

I giudizi più lusinghieri l'hanno ottenuti la manutenzione delle strade e dei giardini, la funzionalità degli stabilimenti balneari e la pulizia dell'arenile e del mare. Gli operatori turistici in fatto di cortesia hanno avuto la sufficienza (50 per cento di risposte positive, 35 per cento dubbi, 15 per cento negativi) ma si è rilevato che c'è una diversità di trattamento tra cliente italiano e straniero a vantaggio di quest'ultimo, un divario di prezzi tra negozi che vendono gli stessi articoli, e prezzi più alti se confrontati con i paesi vicini.

Sotto accusa sono invece i servizi pubblici. Prezzo troppo alto dei taxi, difficoltà nell'uso del telefono perchè i gettoni sono introvabili, scarsità nei servizi automobilistici di linea, specie per l'entroterra, mancanza di gabinetti pubblici, troppi cani e gatti randagi. Non è una sorpresa che circolazione e parcheggi costituiscano il punto dolente dei risultati dell'inchiesta, per la mancanza di una strada di circonvallazione.

La situazione è aggravata da rumori molesti notturni, segnaletica insufficiente, troppe zone disco, assenza dei vigili urbani nel mattare gli automobilisti, svolgimento del mercato settimanale al sabato a complicare la situazione in corso Dante e piazza Durante. I turisti sono anni prodighi di suggerimenti per iniziative da attuarsi in futuro, ma naturalmente non si sono preoccupati dell'esatto numero di miliardi che servirebbe per realizzarli.

Gli ospiti estivi chiedono un solarium, un circolo forestieri, un maggior numero di manifestazioni soprattutto culturali, il potenziamento del porto, un centro sportivo, un teatro, un locale estivo di buon livello (la relazione dice «tipo Bussolà»), una piscina, la eliminazione delle pensioni a basso costo ritenute dannose per il turismo, un energico controllo sui prezzi, un servizio informazioni che funzioni ininterrottamente giorno e notte. Quanto alla situazione balneare, si suggerisce un ampliamento delle spiagge libere, un minor sfruttamento dello spazio negli stabilimenti balneari (eliminare una fila di ombrelloni), servizi di pronto soccorso, giochi per bambini e boe per l'attracco dei natanti.

g. m.

Imperia: stasera il pri annuncia l'ingresso nella giunta Scajola?

Imperia, 4 ottobre.

(r. c.) *Da domani sera l'amministrazione Scajola potrebbe allargarsi. Si riunisce il consiglio comunale (la convocazione «straordinaria ed urgente» è stata richiesta dal partito comunista) ed il pri dovrebbe comunicare ufficialmente il suo ingresso in giunta. La decisione definitiva spetta al comitato comunale del partito, ma i giochi, ormai, sembrano fatti, anche se il capogruppo Giuseppe Ghiglione smentisce la notizia dopo aver ammesso però che «sono in corso delle trattative».*

Ha spiegato Ghiglione: «Rischiamo di rimanere l'unico partito all'opposizione, dal momento che non si può definire opposizione quella che attualmente stanno facendo in consiglio i comunisti. Avremo preferito vedere sbloccata la situazione all'interno del psi, ma anche dopo il congresso provinciale non è cambiato niente. Sui nostri programmi, che da tempo abbiamo presentato alle forze politiche, non abbiamo intenzione di transigere e vogliamo che vengano discussi».

All'ordine del giorno ci sono tutti gli argomenti elencati nella richiesta di convocazione del consiglio firmata dai 14 consiglieri del pci: approvazione della convenzione con la società «Sicomina» per i siti dei rischi di progettazione dei piani produttivi e particolareggiati previsti dal piano regolatore e per la redazione del piano particolareggiato del bacino portuale; individuazione dei piani di zona per l'edilizia economico-popolare; variazione del piano di adeguamento e di sviluppo della rete commerciale.

In più il problema dell'insediamenti, con le gravi ripercussioni sui livelli occupazionali di Imperia. I comunisti, intanto, continuano a criticare l'immobilismo dell'amministrazione. Dice il capogruppo, Erasmo: «Il consiglio comunale ha già deliberato le modalità per l'avvio dell'assistenza agli anziani, per l'apertura del consultorio familiare e per la gestione pubblica del centro di riabilitazione psico-motoria per gli handicappati. La giunta, però, non rispetta gli impegni e non completa i provvedimenti. L'anno scorso Imperia ha perso il contributo di 20 milioni della Regione, c'è il rischio che anche quest'anno si arrivi di nuovo in ritardo».

Spettacoli

SAVONA

DIANA: Paperino & Co. lo spettacolo.
ELDORADO: La donna alla finestra.
ARI: La ragazza del vento.
ASTOR: Airport 77.
OLIMPIA: La banda del gobbo.
FILMSTUDIO: Tabualde Polari.
ALASSIO
COLOMBO: Il cadavere del mio nemico.
RITZ: Terrore a 12.000 metri.
ALBENGA
ASTOR: Cuccia serio: inferno dei Tassisini.
AMBRA: Io sono il più grande.
CRISTALLO: Delitto.
ALBISOLA CAPO
DORIA: Stella di fuoco.
ALBISOLA MARE
MARCONI: Papillon.
ALTARE
VALLECHIARA: L'affare della serva speciale.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: I vizi mortali di una giovane governante.
CRISTALLO: Una donna chiamata Scarlatta.
CELLE LIGURE
SCORPIONE: Hollywood parte 2a.
CERIALE
ODEON: Romanzo popolare.
FINALE LIGURE
VITTORIA: La chiamavano Sara un'altra volta.
ONDINA: Castelli della San Pablo.
IDEAL: Inferno di cristallo.
LOANO
PERLA: Il clinico, l'infame e il vitellone.
LOANESE: Bruce Lee superdrago.
MILLEBIANO
ITALIA: Prepotenti in blue.
LUX: Chi se l'ha fatto fare?
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il partigiano di neve.
SPOTORNO
MIGNON: Romanzo popolare.
VADO LIGURE
AMBRA: La battaglia di Alamo.
VARAZZE
TEIRO: Facciamo l'amore.

IMPERIA

ROSSINI: La peccatrice.
AMBRA: Autostop verso sangue.
IMPERIA: Tutti vivono di gioia.
DANTE: La deportata della sezione speciale delle ss.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Le ragazze non pensano.
CERRI: Lassie a Hannibal.
BORDIGHERA
ZENI: In alto sul piazzetta.
RIVA LIGURE
COMALLO: Il clan dei siciliani.
VARAZZE
ARISTON TEATRO: Colpo grosso.
CENTRALE: Routine roma.
SANREMESE: Gli annullati del Bounty.
ORFEO: Tre tigri contro tre tigri.
SUPERCINEMA: Airport 77.
RITZ: Emanuelle perche violenza alle donne.
MIGNON: Cuore semplice.
LUX: Il giorno più lungo.
EUROPA: Eserno di difesa.
VENTIMIGLIA
ASTRA: La cena di Terso.
IMPERO: Kaiser e Shangai.

GENOVA

AMBASADOR: Il principe e il povero.
ARISTON: Due superpiedi quasi pari.
ASTOR: Quella piazza famiglia Fiora.
AUGUSTUS: Le e Amore.
CIGNELLI: Roma a tutte le superstar.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Pinocchio.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: Cara sposa.
PLAZA: Pedro Carbone.
RITZ: Antonio Treviri.
RIVOLI: Wagon life con comicisti.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.
CHIAVARI
ASTOR: Kabestrippers.
CANTERO: Le scatenati avventure di super zeri.
NUOVO: Perversion story.
ODEON: Viaggio verso l'amore.
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Il gladiatore sfida la città.
RAPALLO
GRIFONE: Guerra stanno ragazzo alla sbarra in fondo al viale.
ITALIA: 007, la spia che mi amava.
AUGUSTEA: Ai confini della realtà.
S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Processo al secolo.
RECCO
ANNA: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

Dopo la prima chiamata, il telefono ieri è rimasto silenzioso

Nessun nuovo messaggio per Giorgio

Sono cominciati invece i tentativi ignobili degli sciacalli - Ogni volta la madre ha deposto il microfono piangendo: "Non sono loro, non hanno saputo rispondere a una sola delle mie domande" - La bomboletta spray usata dai rapitori contro la guardia contiene un liquido urticante che può accecare - Anche il padre del bimbo è accorso in aereo da Johannesburg, dove risiede

Giorgio Garbero - La piccola Cinzia Candiotto che giocava con lui - Cristina Pianelli, disperata, stringe al telefono - L'avvocato Chiusano giunge nella casa di corso Trieste

Continua l'angoscia dei familiari del piccolo Giorgio Garbero Pianelli, il nipote di quattro anni del presidente del Toro, rapito l'altra mattina davanti a casa in corso Trieste 23 da un «commando» di tre banditi. Finestre chiuse, tendine tirate nella grande villa in mattoni rossi dove la madre del bimbo, Cristina, il nonno e altri parenti vigilano accanto al telefono in attesa di un contatto.

Dopo la chiamata dell'altro pomeriggio avvenuta a cinque ore e mezzo dal sequestro, il telefono è trillato altre quattro volte ieri mattina. Una notte di silenzio, poi la «raffica» di squilli: voci misteriose, richieste assurde, ignobili tentativi di sciacalli per inserirsi in una trattativa con la speranza di rimediare un pugno di banconote. Dopo ogni conversazione telefonica Cristina Garbero abbassava il ricevitore e scoppiava in lacrime: «*Non sono loro, non sono loro: non hanno saputo rispondere ad una sola domanda*».

Quali, queste domande? Durante il primo, brevissimo contatto di lunedì pomeriggio in cui un uomo aveva soffiato al telefono queste parole: «*Il bambino è con noi, sta bene, presto ci rifaremo vivi*», Orfeo Pianelli aveva chiesto una prova: «*Come è vestito Giorgio? Di che colore sono le sue calze? Quale etichetta ha la maglietta?*». Una serie di interrogativi cui gli sciacalli non hanno naturalmente saputo rispondere.

Ma l'ansia di ieri è più grande perché adesso c'è chi incomincia a mettere in dubbio anche la «veridicità» della telefonata dell'altro pomeriggio: «*Dopo averci assicurato che ci sarebbero stati messi in contatto con noi entro breve tempo, non hanno più richiamato. Erano i veri carcerieri di Giorgio o, anch'essi, approfittatori?*».

Le indagini di polizia e carabinieri, intanto, proseguono a ritmo serrato. Dalle indicazioni sommarie della nonna del bambino e dalla guardia del corpo, Michele Boveni, sulla fisionomia dei banditi, è stato tracciato in questura un «photofit» che anche altri testimoni all'aggressione giudicano abbastanza aderente. Il vicequestore Montesano capo della Criminalpol ed il dott. Fersini, della Mobile, hanno nel frattempo interrogato a lungo un «super-teste» di cui viene taciuto il nome; l'uomo avrebbe visto da vicino nei giorni scorsi accanto a casa di Pianelli, un giovane che potrebbe essere uno dei rapitori del bimbo. L'apporto di questo testimone nella ricostruzione del volto che ha preso forma grazie agli strumenti della scientifica, è stato determinante.

Ancora in dubbio, invece, il tipo d'auto usato dal commando: una «850» o una «127»? Delle dieci persone che hanno assistito al sequestro, otto hanno «optato» per la prima, due per la seconda. All'esame degli esperti, la bomboletta di plastica nera usata per «mettere fuori combattimento» la guardia del corpo e la nonna di Giorgio Garbero. Era stata abbandonata, ancora piena per un quarto, nell'erba del prato di fronte alla villa. Analisi chimiche hanno stabilito che il liquido è un prodotto ad alto potere urticante sul tipo del gas lacrimogeni: nebulizzato negli occhi rende praticamente ciechi per circa un quarto d'ora.

In particolare, il bandito che ha spruzzato lo spray mentre il complice spianava la «44 magnum» è lo stesso che, preso il bimbo dal passeggino, è caduto a terra prima di raggiungere l'auto. E' possibile, dal momento che il prodotto nebulizzato ha effetto in un raggio di quasi un metro, che lo stesso aggressore sia stato momentaneamente accecato dalla sua stessa arma e abbia per un attimo perso l'equilibrio. Al vaglio degli investigatori anche la tecnica usata dai rapitori. «*Perfetta* — è il commento — *da manuale militare: breve ed efficace anche se le "condizioni" non erano ideali in pieno giorno, in una via non deserta e con il rischio di imbattersi intrappolati per gli sbarramenti dell'isola pedonale*».

Probabilmente gli organizzatori del rapimento hanno dovuto modificare quasi all'ultimo momento tempi e modalità dell'aggressione: Giorgio Garbero, infatti, la settimana scorsa s'era fratturato un piede giocando in giardino. Questo piccolo incidente aveva «modificato» le sue abitudini: all'ora in cui è stato sequestrato avrebbe dovuto trovarsi all'asilo.

Al primo piano della villa di corso Trieste c'è da ieri mattina un'altra persona in ansia: Marco Garbero, il padre del bimbo rapito. E' giunto all'alba da Parigi, da Johannesburg dove si trovava per lavoro. Con anche lui si alterna con i familiari accanto al telefono. La voce che sia giunta una richiesta di 10 miliardi è smentita dalla famiglia.

Renato Rizzo
Ezio Mascarino

Alla Fondazione Agnelli

La Regione soffre di accentramento?

Dibattito sul Piano di sviluppo - Due docenti universitari accusano, Simonelli difende

Dibattito alla Fondazione Agnelli, tra i docenti universitari Franco Levi e Pizzetti e l'assessore regionale Simonelli sulla programmazione piemontese e le sue leggi: moderatore il direttore della Fondazione, dott. Pastori. Il giudizio sulla programmazione è pressoché analogo nei due universitari: il Piemonte ha mantenuto fede al suo enunciato statutario, ha fatto le prime leggi programmatorie, in particolare quella sulle procedure e quella sulla gestione e uso del territorio che è ancora in votazione. I compensori sono al centro di quest'attività.

Ma quest'ultima costatazione ha, per Levi e Pizzetti, due significati un po' diversi. Per Levi il Comprensorio è, nell'attività programmatica, «*una specie di filtro delle esigenze territoriali, che garantisce alla Regione una certa quota di consenso, ma contemporaneamente riduce alla Regione la gamma delle sue scelte possibili*».

Anche per Pizzetti i Compensori sono un momento importante della programmazione, anzi ad essi la Regione, intesa come ente, dà nelle due leggi, «*più rilievo*» che non ai soggetti esterni, cioè enti e organizzazioni sindacali e professionali la cui consultazione è prevista, ma non «*organizzata*».

Inoltre «*non c'è intenzione di dare ai compensori gestioni amministrative*». Qui il discorso si farebbe lungo, perchè anche l'impegno programmatico firmato a Roma dai sei partiti costituzionali, non dirime la questione tra Compensori e Regione e comunque affida, in base alla legge 382, la «*gestione amministrativa*» agli enti locali territoriali, cioè Comuni e Province.

Pur senza far ricorso a questo accordo, Simonelli ha risposto mettendo in rilievo proprio il fatto che anche le leggi programmatorie regionali vedono il momento gestionale di fondi come delega agli enti locali, magari riuniti in consorzio, anzi preferibilmente sotto questa forma. Pizzetti vede una differenza sostanziale tra le due leggi: in quella delle procedure di programmazione la Regione opera in prima persona, cioè da disposizioni; in quella urbanistica «*la Regione, come ente, sperisce, il suo piano sembra essere un puro e semplice accorpamento di piani comprensoriali*». Anche se non appare, entrambe le leggi, comunque, rivelano un modello «*accentratore*»: Levi è un po' più benevolo nei suoi confronti, Pizzetti no denuncia la complessità negativa.

Inutile dire che Simonelli ha capovolto la situazione indicando la programmazione regionale come «*strumento sia*» quale la Regione dà indicazioni vincolanti, entro il cui *termini gli enti locali possono trovare lo spazio per esprimere le proprie scelte autonome*». Ed ha di conseguenza negato la «*visione centralizzante*» contrapponendole invece «*l'ampia partecipazione offerta a tutti gli enti al processo di formazione del piano*».

Attenti: non è la Sip che controlla i telefoni

L'azienda telefonica comunica: «*Si è avuta notizia che diversi utenti sono stati avvertiti telefonicamente che la Sip invierà propri tecnici nelle loro abitazioni per un controllo dell'impianto telefonico. Nessun controllo del genere è in corso e si invitano gli abbonati a diffidare da tali iniziative*».

La precisazione dall'azienda giunge opportuna perchè queste telefonate, giunte generalmente a persone anziane e sole, possono essere predisposte per organizzare aggressioni o rapine.

Un incontro presso la sede del Consiglio

Centri per la cura dei drogati chiedono un aiuto regionale

Per il personale e l'acquisto di medicine - Il prof. Torre contrario al metadone; favorevole il dott. Pinna Pintor - "Chiarezza in materia"

La scarsa conoscenza dei centri antidroga, ancora soffocati dalla burocrazia e dall'incertezza e incompletezza della legge, le diverse opinioni, sull'impiego del metadone nella cura della tossicomanie e i ritardi negli interventi dei pubblici poteri sono stati al centro di un incontro svoltosi ieri presso il consiglio regionale alla presenza del presidente Sanlorenzo. Erano presenti tossicomani, operatori psichiatrici, giudici, funzionari di polizia. Per l'assessorato alla Sanità della Regione, il maggiore interlocutore nel tema droga, era presente un funzionario, il dott. Monetti.

Dopo una cronistoria che ha messo in evidenza i ritardi con cui si è agito concretamente sul fenomeno, si sono susseguiti vari interventi. Si è così appreso che a Vercelli un «centro» per la cura dei tossicomani, creato nel '71, nel passaggio di competenze dal ministero della Sanità alla Regione, si è «*arenato*» per mancanza di personale. Il giudice Ambrosini ha lamentato la scarsità di assistenza ai drogati e la mancanza di una chiara visione di quel che si vuole fare.

Una tossicomane ha parlato della sua odissea, delle insufficienze degli ospedali, dell'esperienza con il metadone, per lei positiva: «*Oggi con questa cura sono una cittadina normalissima e posso lavorare*», ha detto. Contro l'uso di questo farmaco si è invece scagliato il prof. Torre che ha anche criticato l'incoerenza e la inoperatività della legge per la riforma della quale si sta battendo. «*Il metadone è una morfina* — ha detto — *e dà assuefazione. Non possiamo illudere il tossicomane che passa da una schiavitù all'altra*». Gli ha fatto eco un medico alessandrino, il dott. Losi, che ha sottolineato con esempi concreti i pericoli della «cura».

Il dott. Pinna Pintor ha invece negato questa tesi, riferendosi alle esperienze fatte nella sua clinica dal dott. Fandi. Dall'inizio dell'anno, ambulatoriamente, sono stati trattati con metadone 160 tossicomani: 40 non ne fanno più uso pur credendo il contrario. L'assuefazione sarebbe quindi soltanto psicologica. Ora però la clinica non può proseguire nella sua azione, sia per mancanza di locali, sia per la insufficienza della legge anche in relazione al reperimento del metadone.

Chiarezza in materia di droga è stata chiesta anche dal gruppo Abele, dal coordinamento dei movimenti di base e da altri operatori. Il presidente Sanlorenzo, che ha ricordato lo sforzo della Regione per combattere il fenomeno della droga, ha assicurato che le istanze emerse nell'incontro saranno attentamente valutate.

Edilizia: la Cisl vuole discuterne col sindaco

Partendo dalla "variante 31" che giudica carente

La Cisl torinese chiede al sindaco «*un confronto che a partire dalla variante 31 al piano regolatore, approvata dal Consiglio il 19 luglio scorso, affronti nell'insieme i problemi edilizi della città e di riflesso dell'intera provincia e del Piemonte, di cui la variante 31 è un aspetto parziale e da subordinarsi*».

La richiesta è fatta perchè si sta avvicinando la scadenza prevista dalle norme vigenti per introdurre modifiche al testo approvato dal Consiglio comunale e sulla quale «*organizzazioni sindacali non hanno avuto la possibilità di esprimere definitivamente valutazioni di merito*». L'occasione può servire per ampliare l'esame su tutta la materia edilizia.

In merito la Cisl chiede al Comune «*piani particolareggiati e progetti concreti per il risanamento del centro storico; tutela dei diritti degli abitanti attraverso convenzioni tra Comune e proprietari; accorgimenti per impedire le speculazioni; maggiori controlli su quanto viene costruito dai proprietari di immobili ad uso abitazione, per negozi, industrie eccetera; un intervento che assicuri l'uso sociale degli impianti sportivi; la ripresa politica di far pesare i pronunciamenti delle forze sociali circa la destinazione delle aree*».

«*La variante 31* — afferma la Cisl — *nel testo preparato dalla giunta ed approvato dal Consiglio appare uno strumento decisamente carente rispetto agli obiettivi posti da anni dal movimento sindacale*».

FIAT — L'altro ieri i delegati della Fim ed i rappresentanti della Fiat si sono incontrati all'Unione industriale per concordare le modalità di inserimento dei «*Patronati dei lavoratori*» in fabbrica, previsto dall'accordo del luglio scorso per il contratto integrativo. Un nuovo incontro è fissato nella terza settimana di ottobre.

Uno studente scivola in bagno: morto

Uno studente è morto per una banale caduta. E' Leopoldo D'Angelo, di 17 anni, originario di Palermo; abitava alla Falchera, in via delle Querce 29. Venerdì della settimana scorsa si era spogliato per fare il bagno; mentre stava per entrare nella vasca, era scivolato sul pavimento, forse bagnato, ed era caduto battendo con violenza la nuca. In un primo momento era sembrato che le conseguenze del colpo non fossero gravi. Coi passare delle ore, invece, probabilmente a causa di un'emorragia cerebrale, era entrato in coma. A nulla sono valse le cure dei medici dell'Istituto di neurochirurgia per strapparlo alla morte.

★ Aldo Borgogno, di 69 anni, da Cavour, residente ad Abbadia Alpina, in via Nazionale 189, è morto ieri mattina per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto il 28 settembre nei pressi di Pinerolo.

Obiettore processato al tribunale militare

Si svolge stamane dinanzi al tribunale militare di Torino il processo all'obiettore Roberto Francesconi, accusato di aver rifiutato di prestare sia il servizio militare sia quello civile sostitutivo. «*Per questo suo rifiuto* — afferma un volantino del partito radicale — *il Francesconi è detenuto dal 28 luglio: attualmente si trova in cella di isolamento al carcere di Peschiera, dove è stato trasferito circa due mesi fa*». La coincidenza del processo, i radicali hanno indetto una manifestazione di protesta dinanzi al tribunale, per chiedere la scarcerazione dell'obiettore.

Per protestare contro il Ministero della Difesa e in segno di solidarietà con Roberto Francesconi sette obiettori di coscienza in servizio civile faranno presente ai vicini militari con un volantino di essere in sciopero sperando che il gesto possibile comportare l'arresto immediato.

Incontro della Regione con gli industriali

Il presidente dell'Unione Industriale, ing. Benadì, è stato ricevuto ieri in Regione dal Presidente Viglione, e dagli assessori Fonio, Rivalta, Simonelli. L'ing. Benadì, che era accompagnato dal responsabile delle relazioni esterne dell'Unione, Facchetti, ha illustrato le posizioni degli industriali torinesi in merito a numerosi problemi di interesse reciproco, a cominciare da quelli relativi alle aziende in difficoltà.

E' stata sottolineata, in particolare, l'importanza che l'industria attribuisce ad una corretta politica del territorio ed ai problemi della formazione professionale, anche con riferimento alla legge sull'occupazione giovanile.

Le Nuove — Una mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dei corsi professionali durante lo scorso anno scolastico sarà inaugurata venerdì alle ore 21.

Con il rinvio delle amministrative salteranno le elezioni di quartiere?

Un dibattito all'Unione industriale - In Comune oggi probabile un primo incontro - Documento del commissario cittadino dc contro lo "slittamento"

A meno di un clamoroso colpo di scena, le elezioni amministrative previste per novembre slittano a primavera. Che cosa succederà per quelle circoscrizionali? Si voterà a fine novembre nei 23 quartieri di Torino? Nei partiti c'è ancora molta incertezza. A Palazzo civico attendono il ritorno del sindaco dalla Grecia dove, anzi a ieri, ha partecipato ad un convegno. Oggi probabilmente vi sarà un primo incontro per valutare le nuove situazioni emerse con il possibile rinvio delle elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali.

Anche per i quartieri comunque, pare si stia andando verso il rinvio. Non avrebbe senso — si dice in alcuni ambienti politici — spostare di sei mesi un test elettorale per consentirne un secondo attribuendo importanza che avrebbe ugualmente in un momento delicato per la vita economica e politica del Paese. La consultazione popolare nei rioni cittadini assume dunque un valore politico superiore alle previsioni. Per questo molte categorie di cittadini vengono interessate da un fenomeno sociale (la distribuzione di alcuni poteri municipali a consigli decentrati) che ha come parola d'ordine la «partecipazione».

Questo il significato di un dibattito che si è svolto lunedì sera nel salone dei 330 all'Unione industriale, organizzato dal gruppo dirigenti Fiat. La discussione presentata dall'ing. Fulcheri sul tema: «*Perchè i dirigenti non possono essere indifferenti ai problemi dei quartieri*» si è sviluppata su tre relazioni del prof. Franco Pizzetti, docente universitario «*Consigli di quartiere ottimale e paterno*», del dott. Antonio Di Giovine, capo gabinetto della prefettura «*Come gestire le elezioni dei consigli di quartiere*» e di Giuseppe Sangiorgio, giornalista «*Che cosa pensano fare e che cosa si si aspetta dai consigli di quartiere*».

Ne è emerso un quadro in cui è stata sottolineata soprattutto la «*necessità di partecipare*», per dare contenuti politici ed amministrativi alla regolamentazione varata dall'amministrazione civica, sia alle future delibere quadro (in formazione) che dovranno dare gli effettivi poteri alle materie decentrate indicate nell'articolo 13 del regolamento stesso.

Ieri sera la dc ha diffuso un comunicato in cui il commissario cittadino, on. Goria, si dichiara preoccupato da un possibile rinvio delle elezioni circoscrizionali «incomprensibile per chi sino ad ora ha operato anche con piena autorità per far crescere le autonomie di base. Lo slittamento, secondo le convinzioni di Goria, «rischia di portare le cose a volersi le istituzioni con i cittadini ed i loro più autentici bisogni».

ECHI DI CRONACA

Operatori e programmatori elettronici
Corsi di specializzazione con lezioni teorico-pratiche su elaboratori I.B.M. a dischi e nastri magnetici. Ultimi giorni di iscrizione. Istituto Impera corso S. Martino 2 tel. 510.974.

Paghe e contributi contabilità aziendale
I corsi che offrono ampie possibilità d'impiego. Sistemi tradizionali e meccanizzati. Istituto Tecnea, corso San Martino 2 - Tel. 510.974.

Perforatrici Meccan. IBM. Registratrici IBM 3742
Corsi diurni e serali. Istituto Impera, corso San Martino 2 - Tel. 510.974.

Istituto Methodo
Nuovi corsi di segretariato commerciale, stenodattilo, paghe, consulenza del lavoro, Iva e pratica tributaria. Inoltre Due sedute in Torino via San Secondo 37, tel. 505.301/2; piazza Santa Rita 5, tel. 364.441.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.674.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotoli doppi a L. 800. Una camera coperta solo L. 6400. Plastiche da L. 4000. Scelta vastissima. Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, telefono 651.860. Sabato aperto.

TV soccorso TV telefono 758.968
Tecnici esperti riparano tv colore e bianconero qualsiasi marca. Or. 8-22.

Centro Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi, terapia specifica dell'obesità, fumo e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi telefono 33 20 15.

Sconto 20 % su mobili dal 24/9 al 9/10
Da Bertazzi nelle tre esposizioni: via Stradella 50 e corso Belgio 79 in occasione della Fiera Commerciale d'Autunno.

TV da riparare? Telexpressa 774.900
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

Tv da riparare 585.005 Teleurgente 501.500
In 20 minuti un tecnico a casa vostra ore 8-22 anche festivi.

Modelli big e prezzi boom! Sara pellicce
C. Moncalieri 70 ad un reparto bellissime selezioni collezioni, anche taglie forti per le Signore giovani.

Tv Teleservice TV Telef. 472.510 - 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Segretarie Stenodattilo Segretarie contabili
Corsi annuali e biennali, diurni e serali. Istituto Impera. Corso San Martino 2. Tel. 510.974.

Centro
AGOPUNTURA
Torino
Trattamenti classici cinesi, terapia specifica dell'obesità, fumo e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al tel. 33.20.15
VIA DELLEANI, 8

SORDITA'
250.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad amplifon

Perchè tu no?
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
TORINO - Via San Tommaso, 24 (ang. S. Teresa) Tel. 537091 - 543356
ALESSANDRIA - Via Modena, 15 - Tel. 50944
ASTI - Via Cavour, 40 - Tel. 353355
CUNEO - Via Vittorio Amedeo II, 5 - Tel. 66260
GENOVA - Via XII Ottobre, 150/152 rosso Tel. 594830 - 542135
NOVARA - Baluardo Partigiani, 6 - Tel. 391231
SAVONA - Via Guidobono, 58 rosso - Tel. 386701
VERCELLI - Via Palazzo di Città, 12/14 - Tel. 55363
amplifon

perchè
tutti gli animali da pelliccia vogliono bene a Canadian Fur?
canadian fur
la pelliccia onesta
Via Roma, 342 (piazzetta C.L.N.) - Torino

ramello
LE PELLICCE
via s. tommaso 18
torino
favoloso!
la rinomata pelliccieria
ramello
grande occasione
TOTALE
VENDITA
per trasferimento
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
Torino tel. 54.42.19

Oggi essere eleganti pur avendo problemi di linea
NON E' PIU' SOLTANTO UN SOGNO
il **49 PLUS**
di Torino
Corso VERCELLI 107
Corso DE GASPERI 24
lo ha realizzato per voi preparando una vasta gamma di paletò delle migliori marche fra cui potrete scegliere.
Inoltre un collo di vera pelliccia
IN OMAGGIO
per ogni cappotto da donna acquistato.
49 PLUS
Corso Vercelli 107 - Tel. 273.842
Corso De Gasperi 24
Tel. 595.254

VELLUTI
(gonne - panta - blaser - giacconi)
MAGLIONI
norvegesi - maglie fantasia - abiti
CAMICIE FLANELLA
e molti altri articoli novità
CLAN
by Carla Andreoli
Diffusione Moda Pronta
via Broffferio 1
(ang. c. Re Umberto)

MUTUI A PRIVATI ED IMPRESE
Per acquisto di immobili vecchi e nuovi, per ammodernamento, ristrutturazioni, ampliamento. Fino al 70 per cento del valore dell'immobile con restituzione da 3 a 7 anni. Tassi contenuti.
Telefonare 65.82.19

" PER FARE STRADA L'INGLESE È ORMAI INDISPENSABILE IL PROBLEMA È... COME IMPARARLO ! "
L'INGLESE SI IMPARA CON IL METODO WALL STREET
Scelta libera sempre dei giorni ed orari di frequenza. Insegnanti madrelingua. Moderni audiovisivi. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare.
WALL STREET INSTITUTE
24 sedi in Italia

NUOVO REPARTO SPECIALIZZATO
- COLLI PELLICCIA
- GUARNIZIONI
- PELLICCETTE BAMBINO
Via Garibaldi 10/B
ALASIA

ALASIA
PELLICCE CONFEZIONI MODELLI
Via Garibaldi 10 - Torino